

IL SÌ AL REFERENDUM

Volpi: "Camere più centrali con meno eletti"

◉ SALVINI A PAG. 2

L'INTERVISTA

MAURO VOLPI

"Parlamento più centrale col Sì al taglio degli eletti"

» Giacomo Salvini

“Voterò Sì per rafforzare il ruolo di Camera e Senato”.

Ovvero, professor Volpi?

In Parlamento dovrebbero andare i migliori e non i nani e le ballerine. E poi questo taglio può portare a ulteriori riforme per riequilibrare i rapporti tra governo e potere legislativo ridando dignità a quest'ultimo.

Mauro Volpi, 72 anni, è il presidente del Coordinamento della Democrazia Costituzionale che riunisce i più noti giuristi di tutta Italia. Molti di loro sono per il No e Volpi ha deciso di schierarsi sul referendum sul taglio dei parlamentari: voterà convinta-

mente Sì.

Professore, perché?

Voterò sì intanto perché non è una grande riforma costituzionale come quelle di Berlusconi e di Renzi che io ho combattuto, ma puntuale e quindi rispettosa dell'articolo 138 della Costituzione. Nel merito: non c'è dubbio che quello italiano sia un Parlamento pletorico rispetto agli altri e poi questo taglio può portare a una nuova riforma elettorale. La vittoria del No sarebbe una pietra tombale su nuove riforme.

Molti fautori del No so-

stengono che ci sarà un vulnus di rappresentanza. È vero?

Non credo: non è vero che un Parlamento meno numeroso sia per forza meno rappresentativo. Allora dovremmo sostenere che il Parlamento cinese sia quello più rappresentativo mentre Paesi Bassi (150 membri) e Israele (120) sono quelli che hanno meno eletti e quindi non lo siano. Ma non è così: in Olanda ci sono 13 partiti e 8 in Israele e sono i più rappresentativi al mondo.

Perché?

Perché c'è una legge elettorale proporzionale e la rappresentatività dipende da quella e dalla capacità di scegliere da parte degli elettori. Sulla disrappresentatività dei territori più piccoli va detto che i senatori rappresentano la nazione come i deputati, senza vincolo di mandato. Non si può fare il gioco delle tre car-

te, ovvero parlar male del vincolo di mandato del M5S e poi dire che c'è un problema di poca rappresentatività sui territori con meno senatori.

Cosa ne pensa del Brescelum?

È una buona legge elettorale perché abolisce la quota maggioritaria, il voto congiunto che obbligava l'elettore a votare per il candidato nel collegio e la sua lista ma ha un limite: ci sono ancora le liste bloccate. Il M5S si sta muo-

vendo per far tornare le preferenze e adesso anche il Pd deve rendersi conto che in gioco c'è un tema di credibilità dei cittadini. E poi la soglia di sbarramento va portata dal 5 al 4-3%.

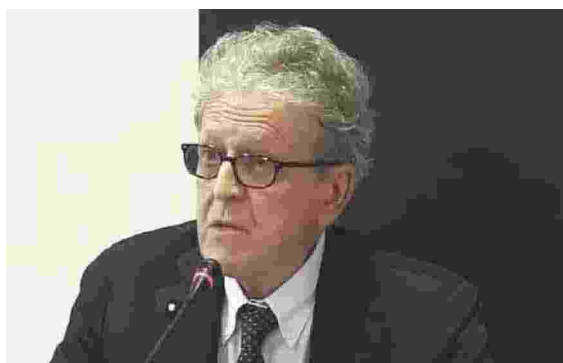
Quali altre riforme servono dopo?

Oltre alla legge elettorale va rivisto il bicameralismo. Io sono favorevole a un sistema monocamerale eletto con un sistema proporzionale e con una minima soglia di sbarramento. Infine ci vuole un sistema alla tedesca che preveda la sfiducia costruttiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dopo il referendum sì al proporzionale con preferenze e soglia di sbarramento



Il giurista

A sinistra Mauro Volpi, 72 anni. A destra, Davide Casaleggio
 FOTO ANSA